

EMERGENZA LETTURA

Idee per un Paese che non legge

di Giovanni Solimine

Che da noi si legga poco non è una novità: i dati dicono che il 54% degli italiani non tocca mai un libro. Cosa si fa, e cosa si potrebbe fare, per diffondere il piacere di leggere? Qualche risposta viene dal *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, curato dal Forum del libro su incarico della Presidenza del Consiglio. In 300 pagine, fitte di grafici e tabelle, lo studio passa in rassegna le buone pratiche che cercano di stimolare l'interesse per la lettura.

Il rapporto analizza la situazione nei di-

versi ambienti. La scuola, con i suoi 700mila docenti e 8 milioni di studenti, rappresenta la chiave di volta nel processo di formazione del lettore, ma la precarietà delle biblioteche d'istituto e l'assenza della figura del bibliotecario scolastico impediscono l'esercizio di questa funzione; anche il tessuto delle 6mila biblioteche di base, massacrato dai tagli ai Comuni, è in grande difficoltà; per non parlare delle librerie, colpite dalla crisi economica e dalla concorrenza del commercio elettronico. Scuole, biblioteche e librerie spesso lavorano insieme, perché dove si realizza una forte collaborazione sul territorio diventa più facile portare avanti iniziative efficaci e non episodiche.

C'è bisogno di tutti ed è sbagliato pensa-

re che le diverse offerte siano in concorrenza. Presunti avversari dei luoghi della lettura sarebbero i festival, tanto discussi. Negli ultimi 25 anni questa forma di approfondimento culturale ha avuto un'enorme diffusione: il 50% delle 1.200 manifestazioni che si svolgono annualmente si svolge al Nord; mediamente ogni iniziativa prevede 90 eventi, e il 10% dei festival dichiara più di 100mila presenze. Il rapporto presenta schede analitiche di circa un centinaio fra i principali festival e fiere. Nello studio si discute anche di un centinaio di premi letterari e dell'impatto che alcuni di essi hanno sulle vendite.

Un altro falso nemico è la rete: i dati confermano che la crescita della lettura in ambiente digitale non comporta affatto un ab-

bandono della lettura su carta. Gli e-book, arrivati in Italia in forte ritardo rispetto al mondo anglofono, rappresentano per ora meno del 5% dei titoli in commercio.

Forse il contributo principale che il rapporto offre è la rassegna delle principali azioni che soggetti pubblici e privati realizzano per la promozione della lettura. Tra i primi a gettare un seme furono i Presidi del libro, nati nel 2002: una rete di volontari, organizzata in circa 150 gruppi di lettura.

Poi sono venute tante altre attività, in alcuni casi molto coinvolgenti. Si pensi a *Nati per leggere*, progetto nato dalla collaborazione di pediatri e bibliotecari per la lettura ad alta voce ai bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, e che raggiunge oltre 40mila bambini all'anno, e che ora potrà avere nuovo slancio con la sperimentazione a tappeto che il Centro per il libro avvierà su tutti i bambini di 6 Province italiane con un investimento di 2 milioni di euro.

Tante le esperienze di base che hanno avuto occasione di mettersi in evidenza

nelle nove edizioni del Forum Passaparola, nei "contenitori" organizzati dal Centro per il libro, come Ottobre piovono libri e Maggio dei libri (oltre 6.500 nell'ultimo anno); nelle quattro edizioni del Premio Città del Libro, cui hanno preso parte finora oltre 700 Comuni. Un centinaio di queste esperienze di eccellenza vengono analizzate in altrettante schede del rapporto, per valutare le condizioni della loro esportabilità. Non manca un'analisi del rapporto fra i libri e i media: dalle pagine culturali dei

quotidiani, alla radio e alla televisione, fino a Internet.

Però i risultati di questo «funghiggere» di iniziative, come scrisse Umberto Eco dopo aver preso parte nel 2004 al primo Forum, stentano ad arrivare. Anche per questo, il rapporto si conclude con una panoramica della legislazione italiana e internazionale e delle campagne promozionali effettuate in Spagna, Francia e Gran Bretagna. Un'organica politica di promozione dovrebbe fondarsi sul raccordo delle competenze statali e locali e sul partenariato pubblico/privato, all'interno di un piano per la lettura adeguatamente finanziato e periodicamente aggiornato. Il rilancio di una forte azione promozionale, capace di portare finalmente, anche in questo campo, l'Italia in Europa può essere favorito anche da alcuni provvedimenti legislativi per i quali il Forum del libro si batte da tempo e su cui continueremo a incalzare i decisori politici.

Presidente Forum del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROMA

Domani alle 17 al Caffè Fandango di Roma, Paolo Peluffo, Rosanna Rummo e Giovanni Solimine presenteranno con Marino Sinibaldi il 1° rapporto sulla promozione della lettura in Italia commissionato dalla Presidenza del Consiglio all'Associazione forum del libro.